



INVITO AL CINEMA

22^a EDIZIONE

ROMANZO DI UNA STRAGE è un film coraggioso e importante su una delle pagine più tragiche della nostra storia recente: la strage di Piazza Fontana, il primo grande attentato terroristico che insanguinò il nostro Paese, mettendo fine ai sogni e alle speranze del Sessantotto. La "strage" del titolo è quella che l'esplosione di una bomba alle 16.37 del 12 dicembre 1969, a piazza Fontana nella sede della Banca dell'Agricoltura, provocò a Milano 17 morti e 88 feriti. Il "romanzo" è il modo con cui gli sceneggiatori Stefano Rulli e Sandro Petraglia (con il regista Marco Tullio Giordana), partendo dal libro di Paolo Cucchiarelli, *"Il segreto di Piazza Fontana"*, hanno riletto, in maniera documentata, quegli avvenimenti terribili e i giorni che li seguirono, cercando una possibile verità.

Ispirato da un noto articolo scritto da Pier Paolo Pasolini sul *"Corriere della Sera"* (*"Cos'è questo Golpe? Il romanzo delle stragi"*, 14 novembre 1974), il film ricostruisce con piglio giornalistico gli eventi che seguirono la strage di Piazza Fontana. L'attentato terroristico del 12 dicembre 1969, la pista anarchica delle prime indagini, le occulte trame volte a spianare la via a un golpe che per fortuna non ci fu, le collusioni fra membri dell'Esercito, Servizi segreti ed estremisti di destra, la misteriosa morte dell'anarchico Pinelli precipitato da una finestra della Questura, gli attacchi a mezzo stampa da parte del quotidiano extraparlamentare *"Lotta Continua"* al commissario Luigi Calabresi, considerato colpevole della defenestrazione di Pinelli, fino all'assassinio di Calabresi nel maggio 1972. Parallelamente alla pista dell'estremismo anarchico, **ROMANZO DI UNA STRAGE** segue le tracce dei neofascisti veneti (nelle figure di Freda e Ventura), ma soprattutto scava tra i legami che hanno tenuto saldo il connubio tra Stato e terrorismo.

Milano, 12 dicembre 1969. Una bomba devasta la sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura, ancora piena di clienti. I primi sospetti ricadono su un gruppo di anarchici guidati dal carismatico Giuseppe Pinelli (*Pierfrancesco Favino*), ferroviere, di idee vicine alla sinistra extraparlamentare. Fermato per i tre giorni successivi all'attentato, Pinelli muore in circostanze misteriose precipitando dalla finestra dell'ufficio del commissario Luigi Calabresi (*Valerio Mastandrea*), mentre questi si era assentato per alcuni minuti. Suicidio, viene dichiarato dai presenti, ma le contraddizioni sono palesi fin dal primo momento. Calabresi diventa così un bersaglio, con una campagna d'odio lanciata a mezzo stampa. Le indagini porteranno alla luce una verità sconvolgente: la strage sarebbe stata organizzata dalla destra neofascista veneta con la responsabilità di apparati dello Stato. A distanza di oltre 40 anni, la verità sull'attentato ancora non è stata scritta...

ROMANZO DI UNA STRAGE mostra il vero volto delle gerarchie del potere, col loro disprezzo per gli uomini onesti, che credono davvero in quello che fanno: che sia il commissario Calabresi, lasciato solo dai suoi superiori e implicitamente accusato, o Giuseppe Pinelli, calunniato come suicida per senso di colpa. Due personaggi tragici, quasi scespiriani per il regista Giordana, vittime d'ingranaggi più grandi di loro.

Fin dagli esordi con *"Maledetti vi amerò"* (1980) e *"La caduta degli angeli ribelli"* (1981), proseguendo con *"Pasolini, un delitto italiano"* (1995), *"I cento passi"* (2000) e *"La meglio gioventù"* (2003), il regista Marco Tullio Giordana, figlio di una cultura "contro" e libertaria, persegue un suo ostinato percorso di scavo nei nodi nevralgici e dolorosi della nostra storia. Con **ROMANZO DI UNA STRAGE** Giordana illustra il celebre *«Io so, ma non ho le prove»* di pasoliniana memoria: *"Io so. Io so i nomi dei responsabili della strage di Milano del 12 dicembre 1969. Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi. Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero..."* (Pier Paolo Pasolini, 1975).

ROMANZO DI UNA STRAGE sarà presentato **Martedì 13 Dicembre**, nell'ambito della 22^a Edizione della Rassegna cinematografica *"Invito al cinema"*, presso il Cinema Astoria di Anzio agli orari: **17,30 – 20,00 – 22,30.**
a cura del cineclub "La Dolce Vita"